

Aveva scatenato una bufera la trasferta veneziana dell'attrice, produttrice e ora regista Dopo le polemiche, nelle sale l'opera prima di Michelle Bonev

ROMA - Dopo le polemiche seguite al debutto veneziano arriva in sala l'8 aprile, da 01 in 80 copie (il doppio di quelle inizialmente previste dalla stessa distribuzione per *Noi credevamo* di Martone) *Goodbye Mama*, opera prima dell'attrice bulgara Michelle Bonev (al secolo Dragomira Boneva), nota per una sua partecipazione al dopofestival di Sanremo 2003 come opinionista, interprete di alcune fiction Rai, e fra i nomi spuntati nelle intercettazioni dell'ex direttore di RaiFiction Agostino Saccà, pubblicate del 2008 da L'Espresso. La polemica è scoppiata quando all'ultima Mostra di Venezia era stato assegnato al film il premio Speciale Action for women, conferito dal Ministro dei beni e le attività culturali (che allora era Bondi), consegnato dal sottosegretario alla cultura Giro, davanti a un consesso che includeva l'attuale ministro della Cultura (allora delle politiche agricole) **Ga-**
lan, il ministro delle pari opportunità Carfagna, il direttore del festival Marco Mueller e il presidente della Biennale Baratta, oltre allo stato maggiore di RaiCinema e al ministro della cultura bulgaro Rashidov.

Un'altra bufera è scoppiata quando si è saputo che RaiCinema aveva acquistato i diritti del film per un milione di euro, e dopo l'apertura in Veneto da parte del Procuratore regionale della Corte dei Conti Carmine Scarano di un fascicolo per accertare chi avesse pagato le spese per ospitare durante la Mostra l'attrice e produttrice bulgara e una delegazione del suo Paese di 32 persone, per un costo di circa 400mila euro (di cui 97 mila solo di conto all'Hotel Cipriani). Spese che, secondo il ministro della cultura bulgaro Rashidov, sarebbero state pagate dal governo italiano ma che la Bonev sostiene di aver saldato di persona con la sua società. Sul film, costato circa 2 milioni e 750mila euro sono scoppiate le polemiche anche in Bulgaria, a seguito delle quali si è dimesso il direttore esecutivo del Centro nazionale di cinematografia Alexander Donev ed ha perso il posto il viceministro della Cultura Dimitar Dereliev.

